

Questi
di questi
di questi
di questi
19 gennaio
1920
S. Angelo
M. G. G.

Rocchetta 15-1-20

Reverendo Mons. Vicario,

Mi scrive mio Fratello
che entro la settimana prossima si unisce
in matrimonio. Avrebbe desiderio che andassi
pure io ad assistervi. Perciò domando il piacere
se, che però non vorrà negarmi.
Farò il piacere di mandarmi anche il checkbox
perché l'automobile che viene a Spoleto è
sempre guasta, invece quella che mi è a
Verona si trova sempre forte. Poi nel
ritorno vedo di passare per Spoleto, quando
sunque con mio incomodo, perché, come
ben saprà, si è una sola corsa al giorno;
quindi devo per forza pernottare a Spoleto.
Riguardo a ciò che ho scritto al ~~fratello~~
l'Arcivescovo, sempre fa, tutto si è ac-
comodato. Ho saputo che Panucci è
venuto a Spoleto, ha parlato con Lei, e si
è ritornato tutto cambiato.
Al giorno per della spirazione della figlia...

Del suddetto Piumacei, venne chiamato il
Brigadiere di Borgo, e detto a lui, che al
Chiodi; fece fare un rabbuffo, che credo
sia loro andata via la voglia di immischiarsi
più delle cose di Chiera.

Creda, Mons. mio, che la gente per questo
fatto ha respirato, giacché a nulla incurre
^{sopportando} le sue potenze di costoro.

Io poi mi sono tutto rincantato, perché
il Brigadiere mi ha dato formale amicizia
regione che non solo egli non ha fatto nulla
contro di me, ma che posso contare sicuro
sul suo appoggio per l'avvenire.

Ringraziamo il signore, che alla pocebbè
e al. Surline, ha fatto respirare il nervo.

Le faccio rispettosamente le S. D. e
mi creda

Umiliss. in G. C.
Adriano Tac. Fanano